





AUGURI

pag. 7 Auguri Fabio e Sara
Simone Cuccarini

SPORT

pag.8/9 lo e le Bocce Stefania Azzalini - Enrico Zanini

> pag.10 Speciale Olimpiadi Francesco Cappelletti

I FATTI MIEL

ag.11 Mi presento

Simona Cappelletti

pag.12 Intervista a Gioacchino Gulizia

Marina Tavani

pag. 15 Foto intervista a Fabio

STRANAMORI

pag.18 Never Ending Story

Paolo Elli

pag.19 La freccia di

Cupido

Martina Ostini



VACANZE

pag. 20 La città più bella del mondo è Firenze Chiara Giudici

ANGOLO POETICO

pag. 23 Vita da Strega Paolo Elli

> pag. 24 L'ape biricchina Giuseppina Clementini

> > pag. 25 Il pianerottolo . Anonimo

> > > pag. 26 Cappuccetto Verde Giuseppina Clementini

> > > > pag. 27 Sette Gattini Giuseppina Clementini

TEMPO LIBERO

pag. 28 Gianna Nannini Omar Zecca

pag. 30 Sfilata di Carnevale con Links

Stefania Azzalini

ANIMALI

pag. 31 La mia gattina

Asia

Francesco Asero



INDICE

È SUCCESSO CHE

pag. 32 Incontro con Mario Mazzoleni - Ex presidente Unione Italiana Ciechi Provincia di Como Davide - Paolo - Daniele - Milos

ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

pag. 39 Ukulele e violino Tomaso Bona<u>nomi</u>

> pag. 40 Due Mogli 2 Agosto 1980 Enrico Zanini

RICORRENZE ED INIZIATIVE

pag. 41 La Giubiana Enrico Zanini

> pag. 42 La storia di Sant'Apollonia Milos Mirkovic

> > pag. 43/44 Shakespeariana/Gruppo teatrale N.D.R.

RICETTE DI CASA GABBIANO

pag. 45 Involtini di carne Simona Cappelletti

> pag. 46 Pasta con le zucchine

Simona

Cappelletti



RINGRAZIAMENTO PER LA PEDANA

Carissimo Gabbiano,

ancora una volta con l'orgoglio gioioso ti ringrazio per l'ormai famosa pedana che ti avevo chiesto ben tre anni fa. Con tanta emozione dentro, sento l'onore di ringraziarti ancora una volta non solo per me ma anche per i miei compagni di volo che fanno fatica a salire sul pulmino.

In punta di piedi mi sono permesso di entrare nella tua stanza dei bottoni per chiederti la pedana per il pulmino. Con tanta gioia la pedana è stata collaudata e devo dirti che ne sono molto contento, non faccio fatica nel salire ma nel scendere devo ancora pendere la mano, con il tempo dovrò migliorare.(Ma sono solo piccole attenzioni).

Ringrazio ancora una volta tutti per aver contribuito alla campagna "VENGO ANCH'IO... SI TU SI!" e alla vendita dei prodotti Natalizi.

> Distinti saluti Francesco Cappelletti





AUGURI FABIO E SARA

A Sara lavarone e Fabio Corti

Vi faccio tanti Auguri di un grande e lungo cammino insieme.

Cento di questi giorni di festa!

Vi auguro anche di andare sempre avanti così

come avete sempre fatto, carissimi.

Tanti auguri da parte mia, Simone, ma anche da parte di tutti
i ragazzi e degli educatori e da parte di tutta la Cooperativa,

con tanto affetto da tutti noi!!!





SPORT

IO E LE BOCCE

Il mercoledì mattina vado a giocare alla bocciofila a Capiago Intimiano con i miei compagni e, solo per una volta, con il nuovo educatore Federico Pace. Parcheggiamo il nostro pulmino al parcheggio ed entriamo dalla porta del bar; lì ci sono anche i nostri volontari che si chiamano Claudio, Mario, e anche Giorgio e Dionigi. Loro ci aiutano, spiegandoci come si devono tirare le bocce, fino ad arrivare vicino al piccolo boccino di colore rosso, e bocciare.

Lo scopo è giocare insieme e riuscire a fare qualche punto. lo mi diverto molto con



la loro grande compagnia, e a volte si vedono anche bambini molto piccoli che vengono accompagnati dai loro nonni. Noi prima di iniziare prendiamo le nostre bocce che sono dentro, vicino ad una piccola porta di colore grigio molto scuro. Prendiamo poi una boccia per volta e tiriamo per arrivare fino a fare un bellissimo punto al pallino. Noi ragazzi di Capiago Intimiano andiamo di solito con l'educatrice Roberta Lanza e alla fine, quando noi ragazzi abbiamo tutti finito di giocare e poi abbiamo pure messo a posto le bocce, dove si mettono sempre vicino alla porta, e dopo esserci divertiti molto assieme a loro, poi ci salutiamo quando dobbiamo uscire dalla porta. Qui c'è anche un piccolo bar, dove si vedono tante persone che mangiano di solito, a mezzogiorno, e quando noi abbiamo lavato bene le nostre mani, e ci siamo poi preparati, tutti belli e pronti anche noi per andare a mangiare a mezzogiorno, allo Smartil a Vighizzolo, al ristorante di Luca, e dalla cameriera Alessandra.

Stefania Azzalini



SPORT

O E LE BOCCE

Quest'anno gioco a bocce nella bocciofila di Capiago Intimiano al mercoledì mattina. L'anno scorso andavo a Figino: era un pò diverso, era più organizzato, era più una gara. L'istruttore ci dava le bocce, due a testa. Si giocava tirando le bocce a turno cercando di tirarle più vicino al pallino.

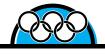
Poi l'istruttore (un volontario) misurava e stabiliva il vincitore del punto e al vincitore diceva di tirare il pallino per la prossima mano. Qui invece si gioca a caso: uno prende le bocce che vuole e le tira a caso.

lo mi diverto lo stesso ma per me anche a Capiago dovrebbero fare la gara con delle regole precise.

I volontari ci indicano le bocce e a volte ce le danno in mano. A volte ci aiutano, altre volte ci guardano soltanto. Lo scopo del gioco è finire le bocce facendo punto. Un altro scopo è stare con loro e passare una mattinata assieme.

Ricordo che c'erano delle bocciofile anche in cima alla spiaggia dove sono stato in vacanza con ll Gabbiano, e anche lì abbiamo fatto diverse gare.





SPORT

SPECIALE OLIMPIADI

Ogni quattro anni mi incanto davanti alla TV a vedere le Olimpiadi, sia quelle invernali sia quelle estive.

Durante le Olimpiadi io personalmente vedo i popoli che si danno la mano per formare un mondo migliore.

A me piace vedere soprattuto sia l'apertura che la chiusura perché ci sono tanti colori.

Durante le gare si vedono tanti professionisti che con le loro discipline sportive si mettono in gioco nel far vedere le loro capacità.

A me piacciono tutti gli sport: la discesa libera, lo slalom gigante, sia maschile che femminile, lo slittino, hockey su ghiaccio, il pentathlon con carabina, pattinaggio sul ghiaccio, pattinaggio artistico.

Insomma, tutte queste discipline sportive a me piacciono tanto perché gli atleti, con le loro piccole ma grandi capacità, fanno vedere i propri sforzi e soprattutto le loro capacità disciplinari.

Francesco Cappelletti

I FATTI MIEI MI PRESENTO

Ciao mi chiamo Simona, ho frequentato La Nostra Famiglia di Ponte Lambro negli anni '60, dove ho imparato tante cose che mi sono servite nella vita.

Quando sono a casa cucino, faccio i letti e poi mi metto davanti al televisore e a volte mi addormento perché sono stanca.

Sono contenta di essere arrivata

al Gabbiano, ci sono tante persone che mi vogliono bene. Anche i miei amici sono molto simpatici.

Tutti i mercoledì vado in cucina, cucino delle cose che a me piacciono molto. I cibi che cucino più volentieri sono pasta e piselli, però a me piace cucinare un po' di tutto.

L'attività del giovedì è la piscina e a me piace molto perché si fanno tanti esercizi.

Prima di Natale

sono andata a Como ai mercatini e ho comprato dei pensierini per le mie sorelle e i miei nipoti.

Siamo un bel gruppo di amici e durante l'attività ci divertiamo molto e a volte ci facciamo degli scherzi a vicenda.

Simona Cappelletti



10



INTERVISTA A GIOACCHINO GULIZIA

Quanti anni hai?

20

Hai fratelli?

Sì uno di nome Angelo ed è il maggiore. Lui lavora nel campo della logistica.

Qualche volta litighi con tuo frarello?

Ogni tanto, pero ci vogliamo bene lo stesso.

Perché litigate?

Perché ogni tanto capita.

Da quante persone è composta la tua famiglia?

Otto persone: i miei zii Franco,

Nicola, Giuseppe, Diego, mio padre Vincenzo, Zia Rosa, Zia Maria e Zia Anna.

Sei zio? Hai nipoti?

Sì due, Gabriele e Francesco di 4 e 3 anni.

Tuo papà che lavoro fa?

Lavora come operaio in un'impresa di pulizie in Svizzera.

Come ti trovi al Gabbiano?

Benissimo, con tutti gli educatori anche con quelli del CSE1.

Hai dei compagni preferiti?

Simone, Marina, Mirko,





I FATTI MIEI

Alessandra...beh in generale tutti.

Come ti trovi a Capiago Intimiano? Cosa ti piace della struttura?

Mi piace perché è grande e per le attività di artigianato, pittura e rilassamento.

Come mai sei venuto qui?

Perché ho finito la scuola e mi annoio tantissimo a casa.

Vieni al Gabbiano con il trasporto?

No, vengo sempre con mia mamma, ma quando troverà lavoro mi accompagnerà In Cammino.

Quali sono le attività che ti piacciono?

Cucina San paolo con l'educatrice Santina.

Fai l'attività di bocce?

Non l'ho mai fatta.

Alle 16.00 quando esci dal Gabbiano cosa fai?

Vado a casa con mia mamma, faccio merenda, guardo Il Segreto e frequento un gruppo di preghiera a Vighizzolo.

Ti piacerebbe fare la patente?

Si

Quali sono i tuoi hobbies?

Piscina, tifare Juventus, giocare con la Playstation.

In generale cosa ti piace fare?

Viaggiare nelle città come Milano, Roma, Firenze, Genova e poi città estere come Lugano, Zurigo Berlino e Parigi.

Ti piace guardare la tv?

Sì, Il segreto, Tale Quale Show, Un medico in famiglia e il film di Pozzetto "Il ragazzo di campagna".

Come vai in vacanza?

In aereo, in nave oppure in macchina per raggiungere la mia amata Sicilia.

In quale paese ti piacerebbe vivere?

In Sicilia a Palermo.

Ti piace leggere?

Sì leggo molto e mi piace leggere la storia della guerra mondiale.

Qual è il tuo piatto preferito?

Arancino, cannoli e le "stigliole" che è un piatto tipico di Palermo a base di carne.

Fai qualche sport?

Piscina e fisioterapia.

Nel weekend cosa fai?

Esco con mio papà vado a mangiare all'Ipercoop, oppure vado al mercato





I FATTI MIEI

con mia mamma e poi alla domenica vado a messa.

In quale pizzeria ti piace andare? Mi piace andare a Como. Hai vissuto anche in Svizzera?

Quanti anni? Dal 2014.

Ma in Svizzera italiana?

No, in Svizzera tedesca, a Oden.

Sai qualche parola in tedesco?

No poche, so solo dire ciao e buonanotte.

Conosci bene il siciliano?



Sai qualche proverbio?

"u facimu a ca".

Fai jogging?

No, non posso per una patologia scoperta all'età di due anniche non mi permette di fare sforzi.

Ti piace mangiare?

Si, tanto... mi piacciono la

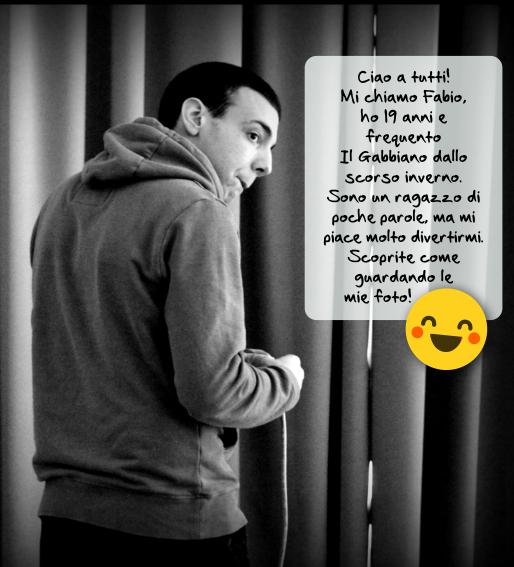
pizza e i dolci.

Quali dolci ti piacciono oltre a quelli siciliani?

Mi piace la crostata, la torta con la crema, la pastiera napoletana.

Marina Tavani

FOTO INTERVISTA A FABIO





























NEVER ENDING STORY

Alcuni anni fa mentre frequentavo il Gabbiano e svolgevo l'attività di teatro insieme ai ragazzi della Cooperativa Noi Genitori di Erba, ho conosciuto una ragazza che si chiama Viviana Muzzi; è scoccato un colpo di fulmine e dal quel giorno è diventata la mia fidanzata.

La vedo sempre alle uscite della Links, ora anche insieme alle rispettive famiglie. Durante un'uscita ci siamo visti a Pusiano, in un bar vista lago: è stato un momento romantico e appassionato.

In un'altra uscita del tempo libero ci siamo visti a Borgio Verezzi, e durante un'altra gita siamo andati al giro pizza a Tourlé di Erba. Ci siamo visti anche durante la gita al parco tematico Cowboy Land di Pavia.

Ci piacciono molte cose: leggere, guardare film fantasy, di avventura e romanticismo. Siamo una coppia felice, riservata, positiva e vacanziera.

Quest'anno potrò vederla più spesso nelle uscite e al di fuori della Links; finalmente potrò vederla

e stare con lei, abbracciarla e baciarla per tutte le uscite, gite e vacanze.

È la storia della mia vita e nessuno potrà dividerci... l'amore trionfa sempre!

Paolo Elli





LA FRECCIA DI CUPIDO

La storia di Martina e Alessio Ciao lettori.

Febbraio è il mese dell'Amore. L'articolo parla della mia relazione con Alessio, ci siamo conosciuti a Bosisio Parini mentre stava giocando a biliardino.

Mi ero appena lasciata con il mio ex, ero molto confusa e non avevo intenzione di rifidanzarmi. ho visto però un gigante con gli occhi azzurri in quella stanza, mi sono avvicinata e ci siamo subito piaciuti fisicamente. All'inizio non mi piaceva, forse anche perché ero delusa dalla mia precedente relazione, ma co-

noscendolo mi sono innamorata di lui e dopo 6 mesi di conoscenza ci siamo messi insieme.

Ci sono state anche delle discussioni o litigate, ad esempio, ancor prima di metterci insieme io desideravo avere il suo numero per

sentirlo ma lui non voleva inspiegabilmente darmelo. Ho insistito, ci tenevo a sentirlo, ho ottenuto il suo numero di cellulare e da quel giorno ci sentiamo tutte le sere. Un'altra discussione è avvenuta

> per la ricorrenza del primo anno di fidanzamento. quando, dopo avermi promesso un anello, stentava a darmelo. Nonostante queste piccole divergenze sono 10 anni che siamo insieme. Spero che la nostra relazione duri per sempre. Devo

ringraziare il destino e la

scuola di Bosisio Parini per avermi dato l'opportunità di conoscere Alessio. Vorrei in conclusione pronunciare un appello a tutte le donne: SE TROVATE L'UO-**MO GIUSTO, NON LASCIA-TEVELO SCAPPARE!**

Martina Ostini





VACANZE

LA CITTÀ PIÙ BELLA DEL MONDO È FIRENZE

Eccomi qua redazione, sono pronta per raccontarti una nuova esperienza: sono partita il 18 novembre nel 2017 con il coro di San Michele, e con me c'erano i miei coristi e il mio maestro preferito che si chiama Stefano Griante. La meta è stata 2 giorni a Firenze con la Scholae Cantorum: tutti in partenza per vedere questa splendida Città!

Al mattino presto Stefano e Rosi Griante sono venuti a prendermi con la loro macchina e dopo un po' mi ha raggiunto Rosi Frigerio.

Arrivati in stazione abbiamo incontrato i nostri coristi soprani, tenori e contralti: Paola, Federica, Barbara, Serafina, Laura, Luca, Paolo, Stefano, Tiziana, Barbara, Debora, Irene.

Tutti insieme abbiamo preso il treno Freccia Rossa





VACANZE





per essere a Firenze il più presto possibile: per noi del coro questo è un evento molto speciale, ogni anno ci portano a vivere nuove esperienze. Il primo giorno abbiamo visitato la città più bella del mondo, Firenze, con la guida che spiegava tutti i vari monumenti, le chiese delle meraviglie e dei miracoli.



VACANZE

Abbiamo visto la stupenda cupola di Brunelleschi con bellissimi affreschi dorati e incantati.

Il Duomo di Santa Maria del Fiore è una basilica che mi ha lasciata senza parole: costruita in pietra e marmo, è una struttura meravigliosa. Soprattutto di notte, quando è illuminata risplende di una luce fatata. Molto belli anche Palazzo Pitti e il Ponte Vecchio.

È stato emozionante quando ho

cantato in duomo con tutti i cori il nostro direttore d'orchestra è Michele Manganelli, che con la sua bacchetta dirigeva con tanta passione noi coristi.

E' stata una esperienza indimenticabile sembrava, come sentire un coro di angeli, specialmente auando abbiamo cantato Jubilate Deo

Chiara Giudici









Questa è la storia di una comune ragazza teenager o meglio così si crede. La notte di Halloween, la luna piena con suoi raggi lunari entrò in una finestra di una camera da letto dove c'era la ragazza che dormiva fluttuando a mezz'aria. Una mattina, da uno strano libro impolverato, ricevette una notizia... era diventata una strega. Un giorno i suoi poteri vennero a galla e la sua vita cambiò. Nel frattempo come ogni adolescente doveva andare a scuola e così decise di frequentare la scuola di magia e stregoneria di Hogwarts. Oscuri segreti e altre magie si

decideranno il suo destino. La ragazza un pomeriggio trovò una stanza segreta, ignorata da tutti, nella quale si trovava un libro marrone che emanava una luce verde smeraldo e all'interno vi era-

nascondevano all'interno del castello e saranno poi questi che no scritte delle magie oscure. Colpi di scena ma anche magie erano però ancora da scoprire. La storia della magia verrà cambiata o manipolata nel tempo. I buoni diventeranno cattivi e viceversa, ma il destino è lei che lo deciderà.

Paolo Elli





ANGOLO POETICO

L'APE BIRICCHINA

Un bel giorno l'ape birichina andò a pungere una bellissima principessa e la principessa la mandò via perché aveva sentito un piccolo prurito che le dava molto fastidio.

L'ape un bel giorno incontrò una vespa e si innamorarono. L'ape, non sapendo cosa regalargli, si mise a pensare. Ad un certo punto gli venne in mente: una bellissima corona con dei diamanti e brillantini! La vespa gli regalò invece un bellissimo anello con un diamante.

Un bel giorno l'ape vide un campo di fiori e gli venne in mente che la regina ape gli aveva detto di andare su dei fiori per fare il miele. Era un campo di fiori di pesco e si posò su un fiore per succhiare il nettare e per produrre così un buon miele.

Dopo un pò di giorni l'ape incontrò un calabrone e se ne innamorò. Non sapendo cosa fargli di regalo andò a comprare un bellissimo anello tempestato di diamanti. L'ape riunì tutti, amici e parenti, per dare la bellissima notizia: si era innamorata di un bellissimo calabrone. Arrivò il giorno delle nozze con molti invitati e gli sposi erano molto felici e contenti.

Giuseppina Clementi









ANGOLO POETICO

CAPPUCCETTO VERDE

Un bel giorno Cappuccetto Verde andò a trovare sua nonna che abitava a Capiago Intimiano.

Gli portò due buonissime torte fatte dalla mamma e uno scialle fatto da lei. Prima di incontrare la Nonna incontrò il Lupo ma questo Lupo aveva paura delle persone. Appena vide Cappuccetto Verde si nascose e tremò dalla paura. Cappuccetto Verde andò avanti, dopo un po' arrivò da sua nonna e gli diede le due torte e lo scialle. La nonna rimase contenta dei regali ricevuti dopodiché Cappuccetto Verde ritornò a casa e disse alla mamma che le torte erano buone, lo scialle lo aveva già indossato e gli era piaciuto moltissimo.

Un altro bel giorno Cappuccetto Verde andò dalla Nonna con altre buone torte e un altro scialle, ma prima di arrivare dalla nonna incontrò un altro lupo che era molto cattivo che gli chiese dove abitava sua nonna. Una volta salutata Cappuccetto Verde, il lupo prese una scorciatoia per arrivare dalla nonna. Quando il lupo arrivò, bussò alla porta la Nonna rispose: "Avanti" e il lupo entrò. In quel momento il lupo mangiò la Nonna in un solo boccone!

Dopo un po' arrivò Cappuccetto Verde, bussò alla porta e la Nonna disse: "Avanti", Cappuccetto Verde entrò e in quel momento disse alla Nonna: "Che naso lungo che hai". "Per odorare meglio" rispose: "Ma che pelle scura che hai?". "Perché ho preso troppo sole"; Cappuccetto Verde gli disse ancora: "Che bocca grande che hai?" e il lupo rispose: "Per mangiarti meglio!!!!".

Ma proprio in quel momento passò di lì il cacciatore che vide tutto quello che stava succedendo. Il cacciatore sparò al lupo, così tirò fuori dalla pancia del lupo la Nonna e Cappuccetto Verde. Il cacciatore mise il cotone nella pancia del lupo e gliela cucì. Festeggiarono così la rinascita della nonna e di Cappuccetto Verde e vissero felici e contenti.

Giuseppina Clementi



ANGOLO POETICO

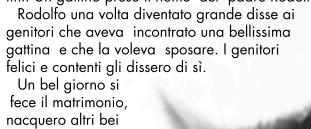
SETTE GATTINI

Un bel giorno sette gattini andarono a fare una passeggiata e incontrarono sette gattine.

Le gattine chiesero ai gattini i loro nomi. Un principino si chiamava Ciuffo, un altro Girasole, uno Pierino, un altro Sansone, un altro si chiamava Jack, poi c'erano Rodolfo e Orso.

Dopo un po', le gattine si innamorarono dei gattini.

Un bel giornoi gattini e le gattine si sposarono ed ebbero dei bei gattini. Un gattino prese il nome del padre Rodolfo.



Giuseppina Clementi

felici e contenti.





GIANNA Nannini

lo sono stato a due concerti di Gianna Nannini, precisamente domenica 15 Ottobre 2015 a Milano nell'area Expo, dove lo spettacolo era al coperto. Inoltre a Como il 15 luglio 2016 al Teatro Sociale, sempre al coperto.





TEMPO LIBERO



Foto scattata da Omar al concerto del 15 Ottobre 2015 a Milano

Gianna Nannini nasce a Siena il 14 Giugno 1954 ed è una contradaiola dell'Oca. Ha un fratello più grande, Guido, ed uno più piccolo, l'ex pilota di Formula Uno Alessandro. È anche cugina dell'illustrissimo Professore dell'Università di Siena Sandro Nannini.

A 18 anni inizia la sua carriera: partecipa ad un festival musicale a Montecarlo e si classifica al quarto posto. A 19 anni si trasferisce a Milano per dedicarsi interamente alla sua carriera da musicista, studiando tra l'altro composizione, cioè l'arte di scrivere canzoni in musica. A Milano si esibisce in vari locali storici e conosce il musicista blues Igor Campaner.

In seguito prende lezioni da un terapista vocale a Londra.

Inizia a presentarsi a varie case discografiche in Italia, tra Roma e Milano. Rifiuta un contratto all'Ariston, che voleva trasformarla in una cantante più tradizionale. Attira l'attenzione di Claudio Fabi e Mara Maionchi della Numero Uno. Da loro viene scritturata come voce femminile del gruppo Flora Fauna Cemento, con i quali scrive e incide un lato b ("Stereotipati Noi") del 45 giri "Congresso di Filosofia", e con cui partecipa a "Un Disco per l'Estate 1974".

Nel 1976 ancora Claudio Fabi le produce il primo disco: "Gianna Nannini", di cui lei stessa è autrice di testi e musiche. Nelle tematiche trattate si avverte una forte componente femminista, per esempio nel brano "Morta per autoprocurato aborto", motivo per cui viene infatti invitata a molti festival e concerti organizzati dal movimento.

Nel successivo disco "Una radura..." si segnala la collaborazione con la PFM in tre brani.

Fonte Wikipedia

Omar Zecca



TEMPO LIBERO

SFILATA DI CARNEVALE CON LINKS

Racconto della giornata di sabato pomeriggio, quando, assieme ai volontari dell'Associazione Links, siamo andati a vedere una bellissima sfilata di carnevale a Cantù. Il ritrovo era fissato per le ore 13.30 presso la Cooperativa Il Gabbiano in Via F Baracca 58 e il rientro era per le ore. 18.00, sempre in Cooperativa.

C'erano tanti bambini con i loro papà per vedere i carri passare per le strade del paese. lo sono partita da casa con i miei coriandoli dentro nella mia borsa e anche delle bellissime stelle filanti di mille diversi colori. Ci siamo poi molto divertiti a sentire delle belle canzoni e c'erano anche delle persone che ballavano e cantavano. C'erano anche i carri della Ginnastica Artistica di Cantù. lo mi sono molto divertita a vedere i carri che erano tutti colorati, in giallo, azzurro. C'erano i pinguini e anche la banda formata da

persone a cui piace molto suonare in mezzo alla gente. E siamo poi andati in un piccolo bar per prendere qualcosa da bere di caldo come il the con anche i due biscotti che erano sul un piccolo piattino di colore molto bianco, oppure l'acqua fresca. Alla fine di tutta la nostra giornata, che è stata un pò fredda, ci si doveva pure coprirsi per non rischiare di ammalarsi.

Stefania Azzalini





La mia gatta si chiama Asia, l'ho presa a Cremona a casa di un signore. Durante il giorno gioca con la pallina, dorme e mangia croccantini. L'ho ricevuta come regalo di Natale dai miei genitori.

Sono stato io a richiedere un gattino per Natale, perché il mio gatto Serafino è deceduto. Ho trovato un annuncio su internet, di un signore che vendeva alcuni gattini. Ho chiesto a mamma e papà se potevo prenderlo.

Siamo andati a Cremona a prendere il gatto a casa di questo signore, che mi ha fatto scegliere il cucciolo che volevo. C'erano circa 7 gattini tutti grigi, come la mamma e il papà. Ho scelto una femmina perché prima ho avuto un gatto maschio. La gattina si chiamava Ariel ma ho cambiato il nome in Asia. Il signore mi ha regalato un trasportino per portare a casa la gatta. Il viaggio è durato un'ora e mezza, siamo arrivati a casa ma non ho liberato subito la gatta perché non si faceva toccare.

Il giorno dopo è uscita da sola dalla gabbietta e si è nascosta sotto il divano, è rimasta lì per tre giorni. Dopo tre giorni l'ho trovata che girava per la sala, era molto spaventata e dopo una settimana ha iniziato a giocare con la pallina.

Asia è un gatto di razza Maine Coon, grigia con il pelo lungo mentre la coda è nera e grigia, ha gli occhi gialli ed è piccola, ha circa un mese. Dorme in sala in una cuccia di stoffa e mangia i suoi croccantini in cucina in una ciotola. Gioca tanto, però è scontrosa, appena la tocchi ti graffia e non mi viene mai a cercare. Mi piace molto Asia spero che diventi più coccolona. Occorre darle un po' di tempo per abituarsi alla nuova situazione, cosi poi può essere più serena e sicura.





INCONTRO CON MARIO MAZZOLENI

Ex presidente Unione Italiana Ciechi Provincia di Como

A febbraio noi ragazzi della redazione siamo andati in una classe dell'Istituto "Sant'Elia" per assistere al racconto di Mario Mazzoleni, ex presidente dell'Unione Italiana Ciechi della provincia di Como ed insegnante di pianoforte, non vedente da tutta la vita.

Mario ci ha raccontato della sua vita e in particolare dello sport che pratica: lo sci. Se un non vedente vuole sciare ha due possibilità: sciare con la guida davanti o dietro.



È SUCCESSO CHE

lo fa con la guida dietro che gli da indicazioni (destra, sinistra, ecc...). Questa sua capacità mi ha sorpreso molto perché penso che nello sci serva molto la vista. Inoltre la sua propensione ad uno sport come lo sci mi ha ricordato me stesso con la scherma. Le mie difficoltà motorie e la sua mancanza della vista dovrebbero limitarci nei vari sport, invece, ci spingono a fare meglio.

Mario ci ha anche parlato delle leggi che hanno permesso alla società di superare le barriere con le persone affette da disabilità come la legge 104/92 che ha permesso l'integrazione e l'accettazione. Ci ha mostrato cos' è il Braille e il suo computer particolare. Il braille è la scrittura e la lettura a rilievo dei non vedenti basata sull'alternarsi di spazi e punti. Questo tipo di scrittura è stato inventato da Louis Braille nella prima metà del XIX secolo e fu un grandissimo passo avanti per i non vedenti. Il suo "strano"

computer mi ha colpito molto: era





È SUCCESSO CHE

vocale, Mario scriveva su una tastiera ed il computer riproduceva le parole vocalmente. È stato molto interessante vedere come la tecnologia sia di aiuto. Questo tipo di computer è anche abbastanza vecchio, infatti, ci ha detto che è uscito intorno al 1990.

Daniele è un mio compagno del Gabbiano ipovedente e dopo l'incontro con Mario ha dichiarato: "Questo incontro è stato molto interessante, le persone non vedenti possono fare sport e sono più libere, contrariamente ad anni fa. È stato un grandissimo onore conoscere di persona questa figura così importante".

lo credo che l'incontro con Ma-

rio sia stato utile per sensibilizzare i ragazzi delle scuole superiori e mi ha colpito il fatto che sia anche insegnante di pianoforte perché un non vedente deve imparare tutte le note e le melodie a memoria.

Unica nota negativa della giornata è che l'Istituto usa il bagno dei disabili come ripostiglio per le scope, gli spazzoloni e altri attrezzi per pulire. Questo fatto mi ha lasciato molto scioccato perché non si usa il bagno dei disabili come ripostiglio. Prego perciò che chi di dovere possa cambiare questa situazione scomoda.

Davide, Paolo, Daniele





È SUCCESSO CHE

Abbiamo trascritto l'intervento del Sig. Mazzoleni del 26 febbraio esposto davanti ad una classe di studenti dell'Istituto Sant'Elia di Cantù

Buongiorno a tutti.

Mi chiamo Mario Mazzoleni e sono l'ex presidente dell'Unione Italiana Ciechi, quindi come avete già capito io non vedo da quando avevo 8-9 anni, in seguito ad una malattia oculare. La retina si è completamente sfaldata e quindi mi sono ritrovato non vedere più. Quindi l'argomento principale di questo mio intervento è quello di far conoscere a voi il mondo della non vedenza e di come sia possibile affrontare la vita con tutte le conseguenze della perdita di un senso che permette al nostro cervello di immagazzinare addirittura il 70% delle informazioni. È sufficiente aprire gli occhi e vedere il panorama e l'ambiente che ci circonda per rendersene conto. Ad esempio sabato sono andato a sciare a Chiesa Valmalenco, c'era una giornata strepitosa e meravigliosa e lì ho dovuto accontentarmi di sciare benissimo con i miei amici guide, che vi presenterò, ma ho perso tutto il resto, a parte aualche descrizione che mi è stata fatta, ma il panorama era meraviglioso e personalmente non ho potuto goderlo, così come tante altre cose che non ho potuto vedere. Quindi essere non vedente vuol dire affrontare questa situazione e non perdersi d'animo, bisogna avere il coraggio, l'impegno assoluto e tentare di superare gli ostacoli, sempre con l'aiuto di tante persone, con la scuola, con il lavoro ecc. Bisogna anche far capire alla società, quindi partiamo in questo caso dai ragazzi di 16-17 anni come voi, che avete la fortuna di riflettere sulle cose che vi vengono dette e di approfondirle, e sensibilizzare su questi aspetti, sul fatto di capire cosa accade ad una persona che ha delle difficoltà con questo stimolo, oppure una disabilità motoria, piuttosto che psichica e sensoriale. Però la dignità della persona è fondamentale, quindi i diritti e i doveri di tutti, anche dei disabili, sono importantissimi. Quindi adesso in 5 minuti vi racconto la storia dell'Unione Italiana Ciechi, la più antica delle associazioni di disabili in Italia e nel mondo. È nata nel 1920 ed è



È SUCCESSO CHE

È SUCCESSO CHE

stata fondata da un ragazzo medaglia d'argento nella prima guerra mondiale, migrato in Argentina e tornato in Italia dove si è presentato volontario proprio il giorno dell'ingresso in guerra, il 24 maggio 1915. La sua guerra, per sua sfortuna è durata pochissimo, nel mese di luglio una granata è scoppiata nelle vicinanze e gli ha rovinato gli occhi. Lui da ufficiale dell'esercito si è trovato cieco assoluto, nonostante i vari tentativi, in vari ricoveri in tanti ospedali, non ha potuto recuperare niente della vista. Questo ragazzo che era un ragazzo intelligente, vivacissimo e che veniva da questa esperienza della vita in guerra, una volta finita la guerra ha pensato alla situazione ai quei tempi dei non vedenti in Italia e nel Mondo. Essi erano considerati addirittura soggetti incapaci di intendere e di volere, come se non avere la vista volesse dire non avere cervello.

o non avere la possibilità di pensare e quindi di imparare. Erano destinati ai margini della società. Solo un secolo prima qualcuno era riuscito a riscattare la figura dei non vedenti nel mondo: Louis Braille aveva inventato un codice straordinario, perfetto, immutabile (nel 1800). Aveva solo 15 anni quando ha inventato questo codice straordinario che ha permesso ai tanti non vedenti nel Mondo di leggere e di scrivere. Questo codice a puntini permette ai non vedenti ancora oggi di leggere e di scrivere in autonomia. Oggi ci sono anche le nuove tecnologie, quindi i non vedenti oggi devono poter imparare ad usare il computer e lo smartphone, ad esempio. Nonostante avessero la possibilità di leggere e scrivere, tuttavia i non vedenti non avevano ancora una gran dignità davanti agli altri, e quindi Aurelio Nicolodi, il primo presidente dell'Unione Italiana

Ciechi di cui vi parlavo prima, ha deciso di costituire l'Associazione. al fine di farla diffondere in tutta Italia, prima Associazione di questo tipo in Italia e nel Mondo, e riuscire a far capire alla società ed ai nostri governanti, parlamentari (di 100 anni fa come quelli di oggi), che ci sono dei diritti universali che vanno rispettati. Ci sono dei doveri, ma ci sono dei diritti che devono riguardare e coinvolgere tutti, non solo i cosiddetti normodotati, ma a maggior ragione coloro che hanno delle difficoltà. Quindi i disabili in generale hanno gli stessi diritti di tutti i cittadini. Quali sono i diritti fondamentali? Il primo che può venire in mente anche a voi è quello dell'istruzione. I disabili hanno lo stesso diritto di tutti di poter frequentare le scuole di ogni ordine e grado, a partire dalle elementari o dalla materna per arrivare, per coloro che sono in grado di farlo, all'università. Devono insomma riuscire ad arrivare al diploma o ad alla laurea, se ne hanno le capacità e le intenzioni. Tanti non vedenti oggi sono laureati in diverse discipline; tanti sono addirittura programmatori elettronici. Questo diritto è stato assicurato per tanto tempo dalle scuole speciali, istituti, che io ho frequentato personalmente, attrez-

zati per garantire appositamente un'istruzione alle persone con difficoltà come la non vedenza. In queste scuole speciali c'erano degli insegnanti straordinariamente preparati e tutti i mezzi necessari. Altro diritto fondamentale, importantissimo, è quello del lavoro. Una persona studia finché vuole ma a cosa serve arrivare ad un diploma o ad una laurea se poi non c'è uno sbocco lavorativo? Del resto c'è un proverbio che conoscete anche voi che dice che Il lavoro nobilita l'uomo: bisogna reglizzarsi nella vita lavorando. Ci sono lavori manuali e lavori intellettuali. però le persone dovrebbero tutte avere garantito il diritto al lavoro, e quindi anche i disabili. La mia Associazione doveva e deve ancora oggi battersi e combattere proprio per assicurare a tutti i non vedenti ed ai disabili in generale questi diritti. L'associazione è riuscita a far approvare a diversi parlamenti nei diversi decenni di esistenza, diverse leggi speciali che hanno dato il permesso di lavorare a migliaia di persone non vedenti. Un disabile motorio o psichico o sensoriale ha anche altri diritti (oltre ai doveri, che vanno onorati): ad esempio perché non dovrebbe esistere il diritto ad andarsene in giro in autonomia per





È SUCCESSO CHE

la strada? Perché un non vedente non dovrebbe essere educato ad usare il bastone bianco, o a poter andare in giro con il cane guida? Il non vedente che vuole può imparare un certo percorso, magari da casa sua al posto di lavoro, imparando a muoversi per la città grazie ai corsi specifici. E infine perché non dovrebbero avere il diritto a fare dello sport? E qui arriviamo al punto fondamentale di questo incontro, cioè, lo sport per i disabili.

L'intervento del sig. Mazzoleni si conclude con l'illustrazione della propria esperienza sportiva come sciatore, iniziata ad età già avanzata, oltre i trent'anni, ma che regala grandi soddisfazioni grazie alla possibilità avuta di apprendere le giuste tecniche fondamentali della disciplina dai maestri guida per non vedenti. Alcuni video hanno mostrato agli studenti le modalità di insegnamento delle tecniche sciistiche a persone non vedenti e l'apprendimento dei comandi fondamentali che permettono di fruire dell'esperienza della discesa su neve in autonomia. È stato possibile ammirare come questa pratica sportiva permetta anche il consolidarsi di relazioni personali

molto forti all'interno della coppia sciatore – maestro guida.

Mazzoleni ha sottolineato come tutte le guide sciistiche per persone non vedenti operino sul nostro territorio in maniera totalmente volontaria, attraverso il Gruppo Sportivo Ciechi Lariani – GSCL.

Intervento redatto da Milos Mirkovic. Hanno partecipato all'incontro Omar Zecca, Tomaso Bonanomi, Massimiliano Tagliabue.



Al diurno, con i compagni e Roberta Lanza e Betty, che ci guida a fare musica, ogni giovedì mattina suoniamo lo strumento che ora vi racconterò.

L'ukulele è uno strumento a corda (ne ha quattro), che si suona seguendo gli accordi, oppure senza seguirli. Ha la stessa forma della chitarra ma è piccolo e leggero come un mandolino, ed è adatto anche ai piccoli.

Abbiamo imparato lo stile per suonare l'ukulele e poi noi abbuiamo cantato una canzone che parla dello strumento e che si intitola "Ukulele is my clock".

Parla di un "orologio" che si alza al mattino e fa tutte le cose quotidiane come noi, come ad esempio lavarsi, vestirsi, portare a passeggio il cane, andare a bere il caffè e così via...

Abbiamo imparato a suonare l'ukulele. Betty ci ha fatto conoscere le note perché ci servono per comporre le nostre canzoni. Ad esempio abbiamo utilizzato le note DO e LA.

Un giorno in una lezione Betty ha anche portato il violino per farcelo conoscere.

Suonare l'ukulele per me è una passeggiata perché è più facile della chitarra e della batteria che io suono.

Tomaso Bonanomi





ATTIVITÀ CENTRO DIURNO

DUE MOGLI 2 AGOSTO 1980

Mentre ero in biblioteca ho letto un libro sulla strage di Bologna avvenuta il 2 agosto del 1980. Questa vicenda mi è famigliare poiché è accaduta quando avevo ventidue anni e vivevo in cascina, a Fecchio dopo la chiesa, con i miei genitori. Inoltre tutti gli anni lo ricordano al telegiornale perché tanti chiedono giustizia e la verità non arriva e forse non arriverà mai. Il libro parla di un gruppo di terroristi che hanno messo una bomba su un treno verso mezzogiorno: ci furono circa cento morti e un numero alto di feriti. L'orologio della stazione di Bologna è fermo per sempre sull'ora della tragedia. Questo libro parla anche di alcune famiglie che erano in viaggio verso il mare e si sono trovate coinvolte nella strage, uno addirittura è morto e ali altri sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati negli ospedali vicini. Quel aiorno c'era un andirivieni di autoambulanze che trasportavano feriti, era una situazione molto caotica. I telegiornali davano notizie ma erano molto confuse, molto frammentarie e ognuno voleva sapere se i propri famigliari erano vivi. Erano momenti di estrema angoscia e anche negli ospedali la situazione era molto confusa. In quegli anni non c'erano i telefonini, ma le cabine telefoniche che andavano a gettoni: queste erano molto affollate, la gente faceva di tutto per non piangere. All'inizio si pensava

fosse lo scoppio di una caldaia, poi si scoprì che era un attentato e la reazione fu drammatica. Le persone allibite si domandarono chi fossero i colpevoli, tutt'ora si piange poiché non si sono ancora trovati. Quando accadono fatti come questo si pensa sempre che non sia un attentato, perché un attentato è la peggiore delle ipotesi e si tende sempre ad escluderla.

Enrico Zanini





RICORRENZE ED INIZIATIVE LA GIUBIANA

Ogni anno, l'ultimo giovedì di Gennaio, si tiene la così detta festa della Giubiana.

Si tratta di un rogo in cui viene bruciato un fantoccio che simboleggia una signora che ha consegnato le chiavi della città al nemico nel medioevo. Si tratta di una festa popolare in cui tutti vanno a vedere il rogo e per tradizione si mangia il risotto con la luganega, cioè con la salsiccia, ma è anche un modo per festeggiare la fine dell'inverno e l'inizio della primavera e si fanno anche i fuochi d'artificio. lo da casa mia, ovvero Fecchio, riesco a vedere i fuochi.

Quest'anno la Giubiana si è bruciata e pertanto si dice che sarà un anno ricco e prosperoso.

Enrico Zanini





RICORRENZE ED INIZIATIVE

LA STORIA DI SANT'APOLLONIA

Sant'Apollonia si festeggia il 9 febbraio, è la patrona di Cantù e di Asso. E' la protettrice dei dentisti ed è invocata per chi soffre di malattie ai denti. Cantù ricorda la sua Santa con una serie di celebrazioni, prima di tutto religiose, ma senza dimenticare la parte laica di questa festa sempre molto sentita dagli abitanti di queste città.



La sua vicenda risale al 249 ed è stata narrata da Eusebio di Cesarea. Dopo che le hanno estirpato i denti le fu preparato un fuoco perché la volevano bruciare e lei si gettò nelle fiamme. Nell'iconografia è difatti rappresentata con in mano una tenaglia perché le hanno estirpato i denti.

Nei quadri che si trovano nelle chiese si può vedere Sant'Apollonia con la tenaglia in mano, perché le hanno estirpato i denti. Nei secoli scorsi per lei la devozione era molto sentita, perché nel Medioevo molte persone andavano in chiesa per diventare devote a Sant'Apollonia. Siccome c'erano molte persone che credevano, nel Medioevo c'erano tante chiese con i denti presunti di Sant'Apol-Ionia. A Papa Pio VI non piaceva questo perché nelle chiese c'erano tanti denti conservati nelle teche e non si sapeva più se erano quelli di Sant'Apollonia. Quindi decise di raccoglierli e metterli nel baule e buttarli nel fiume Tevere.

Milos Mirkovic



RICORRENZE ED INIZIATIVE

SHAKESPEARIANA

Martedì 27 Marzo la libreria Libooks di Via Dante a Cantù ha ospitato il Gruppo Teatrale de Il Gabbiano.

L'occasione è stata quella di una visita alla mostra "Shakespeariana", dove è stato possibile ammirare numerosi dipinti, ispirati ai personaggi teatrali del leggendario drammaturgo inglese, realizzati dagli studenti del Liceo Artistico Melotti di Cantù e dell'Istituto Carcano di Como.

Ciliegina sulla torta del pomeriggio sono state le letture animate di alcune delle opere di Shakespeare, messe in scena dagli studenti del Liceo classico Fermi di Cantù, accompagnati dalla professoressa Lorena Anzani.

Ndr











RICORRENZE ED INIZIATIVE

GRUPPO TEATRALE

Martedì 6 Febbraio la Cooperativa Noivoiloro di Erba è stata ospite del Centro di Capiago Intimiano. In quell'occasione i ragazzi del Gruppo Teatrale hanno replicato a porte chiuse lo spettacolo "Una breccia tra due mondi".

Martedì 10 Aprile l'esperienza è stata replicata a favore della Cooperativa Sociolario di Como. Ringraziamo ragazzi, volontari ed educatori, prezioso e gradito pubblico.

Ndr











INVOLTINI DI CARNE

Ingredienti

Bistecche di vitello;

Prezzemolo;

Aglio;

Pane grattugiato;

Pepe;

Olio;

Sale Parmigiano grattugiato;

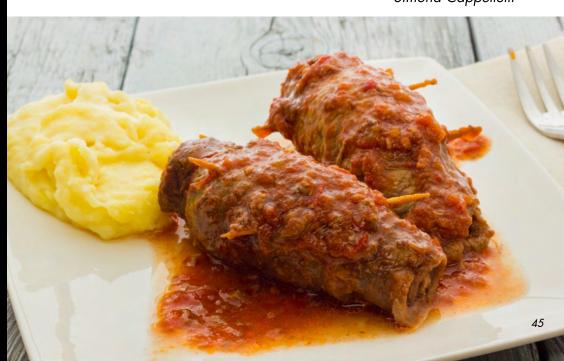
Pelati.

Stendiamo le bistecche sul tavolo, mettiamo dentro gli ingredienti, arrotoliamo e mettiamo lo stuzzicadenti per chiuderlo.

Prepariamo una padella con un filo d'olio e mettiamo a cuocere gli involtini per mezz'oretta.

In un'altra pentola mettiamo i pelati, li facciamo cuocere poi li versiamo sopra gli involtini.

Simona Cappelletti





RICETTE DI CASA GABBIANO

PASTA CON LE ZUCCHINE

Ingredienti:

Zucchine

Aglio

Olio

Dado

Pasta

Lavare le zucchine e tagliarle a rondelle. In una pentola mettere a soffrigere un po d'olio con le zucchine, poi mettiamo l'aglio e un po' di dado. Cuocere le zucchine per venti minuti. Mettere la pentola con l'acqua sul fuoco e quando bolle aggiungere il sale e la pasta. Quando la pasta è cotta condire con le zucchine.

Simona Cappelletti





BENVENUTI!

Benvenute alle persone che da poco sono entrate a far parte dei Centri Diurni del Gabbiano!





Giuseppe Nicastro

Patrizia Sala



Via Cervino, 10 22060 Figino Serenza (CO) Tel/Fax +39 031 782381 info@enotecacatering.it www.enotecacatering.com

Al vostro fianco per supportarVi, consigliarVi, suggerirVi nella realizzazione della Vostra festa di matrimonio.

Vi accompagneremo mettendo a disposizione tutta l'esperienza maturata in oltre venticinque anni di matrimoni, battesimi comunioni e cresime.

Dalla scelta della location all'allestimento, saremo in grado di trovare il perfetto equilibrio di forme e sapori.

Siamo a Vostra disposizione, Vi aspettiamo!

Stefania, Chiara, Sabina & Germana



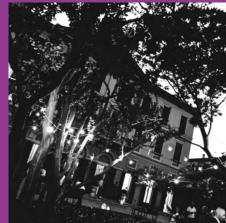


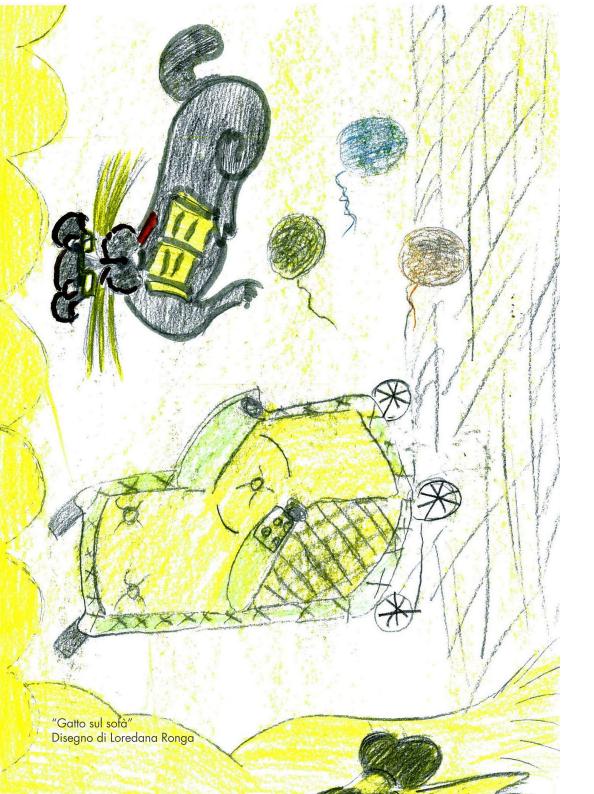














RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano vivamente tutti coloro che hanno collaborato all'uscita di questa edizione de *Il giornale del Gabbiano*, e in particolare:

- Gli amici di Enotecacatering Spazio Gheda di Figino Serenza (CO), per il continuo supporto ai costi di stampa e produzione del giornalino;
- Gli amici della pizzeria Trattoria Maria Lia di Capiago Intimiano per l'immediata pronta cordiale accoglienza;
- Gli amici della Cooperativa Ariberto di Capiago Intimiano per la collaborazione con i "nuovi vicini";
- Le persone che volontariamente hanno deciso di avvicinarsi al Gabbiano offrendo il loro tempo a supporto delle attività di Capiago Intimiano (Giuliana, Maria Rita, Maurizio, Andrea, Marco, Roberto);
- La professoressa Giuseppina Presta dell'Istituto Sant'Elia di Cantù, per aver organizzato l'incontro con Mario Mazzoleni, e tutti gli studenti che vi hanno partecipato.
- La libreria Libooks di Cantù, per l'ospitalità durante la Mostra Shakespeariana e per aver organizzato l'incontro con gli studenti del Liceo Fermi che hanno recitato le letture a nostro favore.
 - Osteria del KmO, Smartil, Marechiaro e Bar Massimo per gli ottimi pranzi.
 - Le palestre Olimpic Center di Cantù e X Sport di Albese con Cassano.
 - Gli staff della piscina Sinigaglia di Como e della piscina Comunale di Cantù.
- Serena Pivotti, istruttrice di scherma della Ginnastica Comense, storica collaboratrice.
- La scuola primaria di Fecchio a Cantù.
- Il CDD di Cascina Amata, il CDD Il Mosaico, il CSE l'Aliante.
- I volontari del CAI di Cantù e tutti i volontari de Il Gabbiano.
- Lo studio BeKreativ per averci messo a completa disposizione le loro doti grafiche e per la passione che hanno condiviso con noi.

Redattori: Omar Zecca, Enrico Zanini, Stefania Azzalini, Milos Mirkovic, Tomaso Bonanomi, Alessandra Sardisco, Daniele Percassi, Marina Tavani, Gioacchino Gulizia, Simone Cuccarini, Davide Favero, Daniele Pietroni, Francesco Cappelletti, Chiara Giudici, Gianluca Zoia, Paolo Elli, Mattia Castracane, Francesco Asero, Giuseppina Clementi, Loredana Ronga, Fabio Frizzarin, Simonetta Cappelletti.

Caporedattori: Mirko Caffi, Enrico Ponzoni, Santa Fiorito e Michela Zagotta.

Fotografi: Davide Favero e Paolo Elli

Grafica ed impaginazione: Studio grafico BeKreativ, via Corridoni 3, Cantù.

Questo giornale è prodotto e stampato presso il Centro Socio Educativo della Cooperativa *Il Gabbiano di Cantù*, che ha sede in Via Baracca, 58 - 22063 Cantù (CO). L'eventuale ritrovamento dello stesso in luoghi e località pubbliche è da considerarsi puramente casuale.



Seguici su www.ilgabbianocantu.it



Il Gabbiano di Cantù Anche su Facebook



redazione@ilgabbianocantu.it